



Azione E.3 Consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori d'interesse

Laboratorio su **COME MIGLIORARE LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA? (LECCO – MONZA BRIANZA - COMO)**

LECCO, 18 febbraio 2014

Progetto di



Regione Lombardia



Partner



Co-finanziato da





All'incontro hanno partecipato 40 persone.

LA DISCUSSIONE

- È difficile controllare l'impatto cumulativo di molti piccoli interventi fatti in un periodo di tempo lungo. Spesso si segue questa modalità operativa per evitare di dover redigere uno studio d'incidenza sull'intervento complessivo.
- I corpi di vigilanza ritengono di avere il bisogno di formazione dedicata a Rete Natura 2000 cosa che fino ad ora non è stata mai proposta né dallo Stato né da Regione Lombardia.
- I tecnici comunali sono spesso impegnati su molti fronti e, in particolare per i Comuni più piccoli che sono anche gestori di Siti Natura2000, può capitare che non abbiano le competenze o il tempo da dedicare alla valutazione degli SI.
- L'importanza di RN2000 ed il significato della VINCA non è stata ancora compresa appieno: lo SI di un intervento o di un piano rappresenta, per il proponente l'intervento o il piano, solo un costo aggiuntivo (quindi meno costa meglio è), mentre dovrebbe essere un lavoro multidisciplinare svolto da professionisti competenti che dovrebbe accompagnare lo sviluppo dell'intervento o del piano, avendo anche la forza di modificarne gli aspetti più impattanti.
- Gli SI presentati sono spesso di pessima qualità.
- Mancanza di tempo e fondi non permette di eseguire studi e monitoraggi sul campo di sufficiente qualità. Si utilizzano monitoraggi datati senza verificarne la loro validità attuale e le analisi sul territorio non vengono quasi mai effettuate.
- Non è sempre vero che un naturalista/forestale rediga uno SI di buon livello.
- Può succedere che a un privato costi di più lo SI che non l'intervento stesso.
- Non è sempre chiaro quando la VINCA va fatta e quando no.
- Non bisogna avere timore ad esprimere VINCA negative. Rilasciando solo VINCA positive si fa intendere che questa procedura sia solo un pro-forma per rispettare le norme ma non abbia significato. Se si vuole che la VINCA abbia un valore si deve imparare a dire no.

LE PROPOSTE

- I liberi professionisti non devono essere formati solo su come si redige uno SI, ma bisogna fare in modo di formare la loro cultura in tema RN2000 in toto considerato il fatto che i temi inerenti RN2000 ancora non si trattano a livello della maggioranza dei corsi di laurea.
- Per molti professionisti è obbligatoria la formazione professionale, ad esempio per gli agronomi, ma non sempre offre temi d'interesse, si potrebbe indirizzarla sulle tematiche affrontate in questi incontri.
- Costruire un sito internet sul quale pubblicare tutti gli studi d'incidenza prodotti (ivi compresi i progetti o piani di riferimento ed i decreti di VINCA) sull'esempio di quanto viene fatto in materia di VIA e VAS.
- Redigere un vademecum che definisca cosa deve essere considerato in uno SI (anche se i criteri minimi dello SI sono esplicitati dalle norme attuali) al fine chiarire ineccepibilmente come redigere un SI.
- Comunicare gli esiti della VINCA con le relative prescrizioni (quando ci sono) a chi fa i controlli anche solo con trasmissione elettronica dei documenti.



- Eliminare la discrezionalità sulla scelta di eseguire o meno la VINCA. Ci vuole chiarezza anche per aiutare chi deve fare i controlli.
- Deve essere possibile sanzionare chi esegue intervento senza aver fatto VINCA o non rispettando le prescrizioni date.
- Si potrebbe definire un percorso metodologico per la VINCA come per autorizzazione paesaggistica (ma con il rischio di far scendere la qualità dei prodotti come successo per quest'ultima).
- Trovare una modalità di condivisione delle esperienze affrontate dai vari Enti per superare difficoltà gestionali comuni.
- Organizzare incontri con la popolazione allo scopo di promozione culturale sia di Rete Natura 2000 sia degli aspetti ambientali.
- Rendere accessibile una bibliografia degli studi e monitoraggi disponibili per ogni sito Natura 2000 per consentire un miglior lavoro del professionista.